

“quei lassù”

Un collettivo professionale per riprogettare un'area interna.

L'esperienza della cooperativa Lassù.

Rigenerazione degli spazi e valorizzazione dei luoghi - SIBATER



visti dalla pianura.



/// CORONAVIRUS, PARLA ZAIA

«Servono nuove misure e prego che arrivi il vaccino: siamo stufi di contare morti»

A marzo il presidente Zaia inconsapevolmente ci faceva pubblicità citandoci, parlando di “quei Lassù” per riferirsi alle persone che vivono in quella remota area interna che si chiama Comelico. Noi gli abbiamo risposto per le rime, rivendicando quel nome che - per noi - non è un’offesa ma uno stato dell’anima.

“quei lassù”



LASSÙ
IDEE coOPERATIVE



© Euroc

LUOGHI ALPINI DELLA SALUTE SOSTENIBILITA' UNICITA'



Il doppio vantaggio del Comelico

oggi i territori
come il nostro
possono
contare su un
duplice
vantaggio
rispetto agli
altri

*vantaggio **immunitario***: la
dimensione di comunità insieme
al 'distanziamento fisico', proprio
della vita in montagna

*vantaggio **climatico***: area 'interna'
e 'alta', abitabile nei peggiori
scenari di riscaldamento globale



Comelico: le parole chiave su cui costruire il futuro.

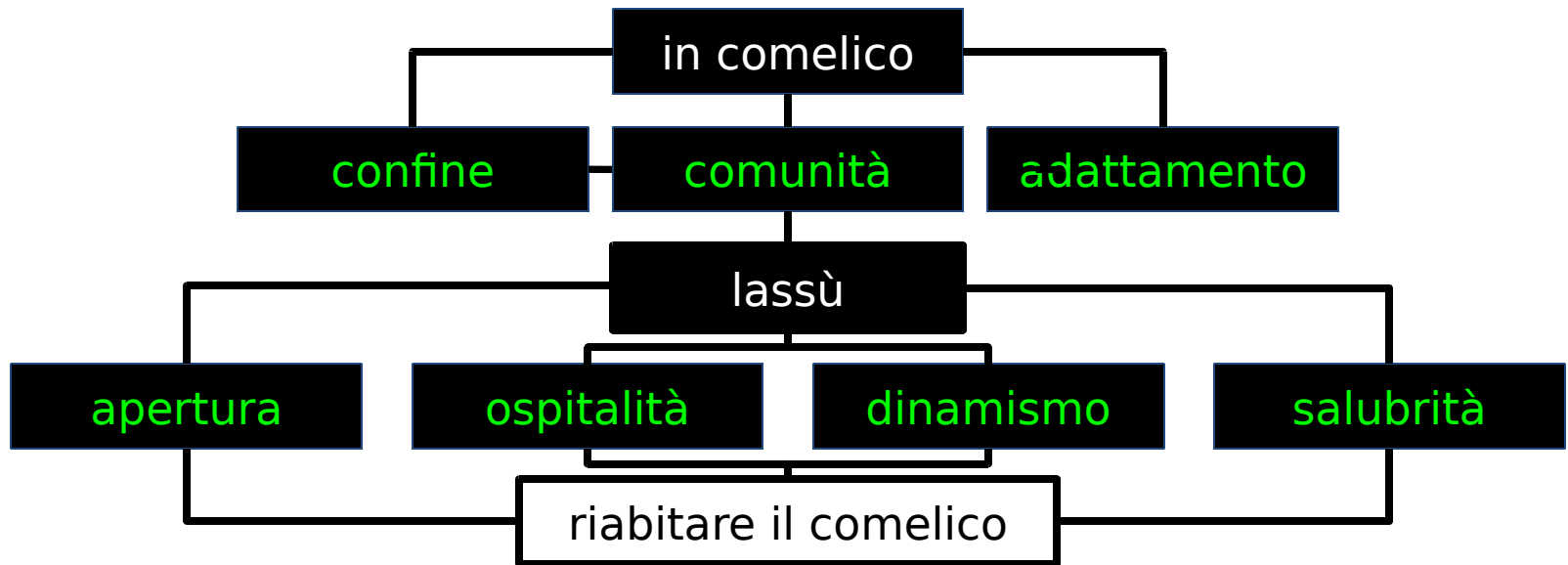


terra di passaggio e di attraversamento, storicamente aperta al confronto con l'esterno

terra di campanili e tradizioni, di istituzioni che hanno preservato l'ambiente fino ad ora intatto

terra di capacità di vivere nella difficoltà dell'ambiente, grande valore aggiunto in questa fase storica

Concetti chiave e pilastri di progetto



alle tre parole chiave si sommano ai 4 pilastri su cui fondiamo la nostra strategia..



Un collettivo di professionisti con relazioni crescenti con il mondo 'esterno', sorto per attivare progetti di ri-generazione del territorio partendo dal Comelico ma proiettati su tutto l'arco Alpino



agnizione, ignizione, alimentazione: il processo con cui lavoriamo. Prima è capire l'entità di un patrimonio, poi innescare il processo di collaborazione e attivazione inter-attoriale, infine individuare un modello organizzativo e di sostenibilità.



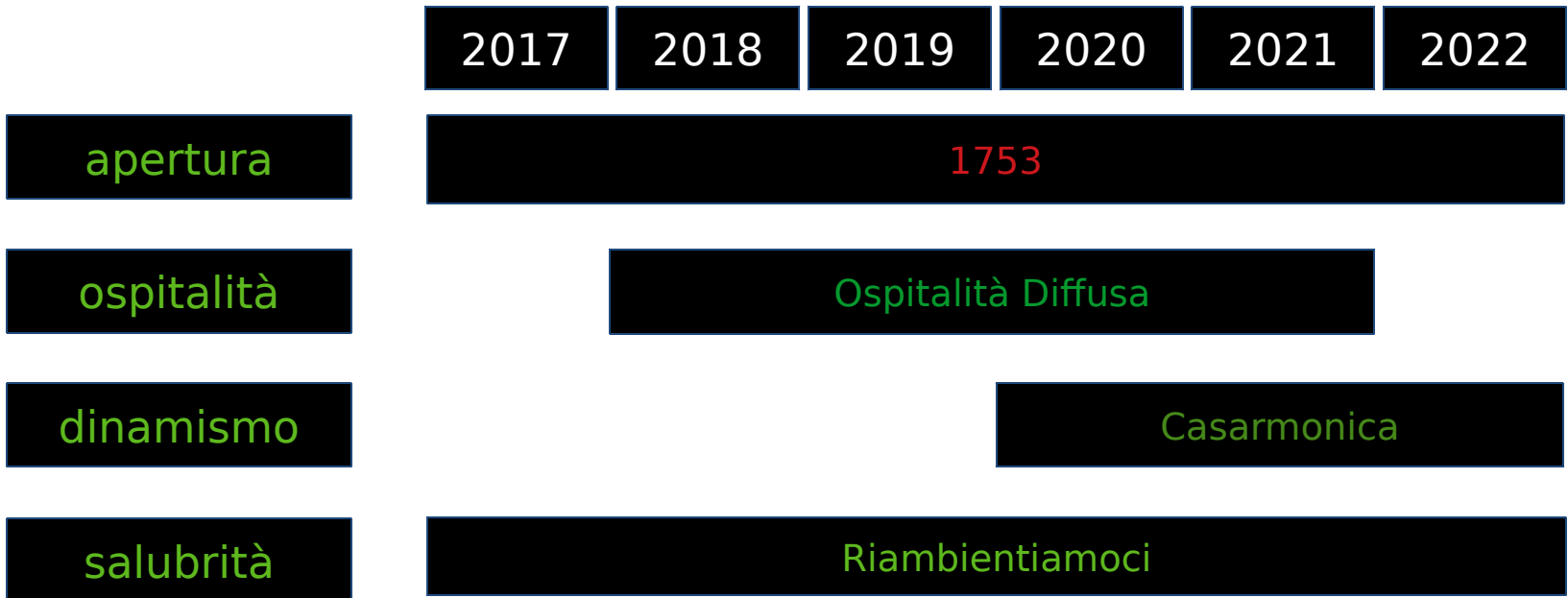
dimensionare
l'offerta potenziale
osservando e
misurando i
patrimoni



unire i puntini e
ridurre le resistenze
negli attori da
coinvolgere,
valorizzandone le
specificità



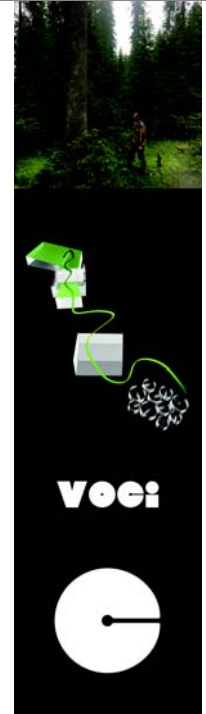
accedere a bandi e
forme innovative di
sostegno pubblico-
privato



i progetti essenziali



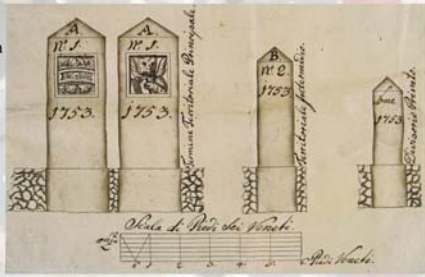
CAOS COSMICO ● 1 VALA ● 2 VORTICE ● 3 ARABA FENICE ● 4



CASARMONICA

1753

Tanti di questi si sono conservati e sono rimasti nella memoria della popolazione locale. Il Passo Monte Croce è uno dei tratti più interessanti: di 24 segni originalmente presenti ne restano ancora 15 in situ, purtroppo spesso difficili da raggiungere. In un'area molto piccola troviamo tracce di 2000 anni di storia.



L'idea di progetto

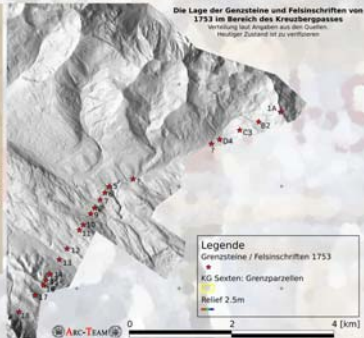
Il sentiero didattico 1753



Il sentiero didattico 1753 è contemporaneamente la prima tappa dell'itinerario escursionistico interregionale che parte dalla Cresta Carnica e finisce sul Lago di Garda, seguendo il confine storico.



1753



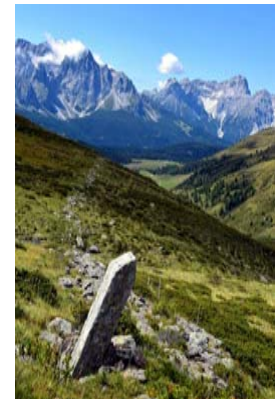
La seconda tappa prosegue lungo il Padola a fondo Valle e sale sulla Cresta Carnica, passando per cippi, croci in cengia e bassorilievi molto ben conservati. Termina sul punto dove originalmente si trovava il cippo numero 1A.

Un'alternativa è il terzo ramo del sentiero didattico. Parte di nuovo dal Passo e si dirige verso sud, arrivando al castrum romano. Sale poi lungo il confine, verso la Cima di Colisei, passando per altri cippi e rilievi in cengia per terminare all'opera numero 10, un vasto impianto in caverna del Vallo Littorio.

L'itinerario escursionistico interregionale 1753

Il confine storico tra la Serenissima ed il Tirolo nel suo primo tratto combacia con l'attuale confine tra la Provincia di Belluno. Da Misurina in poi percorre però sul limite meridionale d'Ampezzo e Colle Santa Lucia, per seguire di nuovo l'attuale confine tra il Veneto ed il Trentino. Fino al lago di Garda si tratta di una distanza di oltre 350 chilometri. Molto ben conservati sono per esempio i cippi nella Lessinia.

La prima tappa inizia sul Passo lungo il confine di Monte Croce e prosegue fino al torrente Padola ed al bivio per Coltrondo/Nemes. Lungo questo sentiero si spiegherà non solo la storia dei cippi del 1753, ma anche la Prima Guerra Mondiale ed il Vallo Littorio.



progetti Lassù





CAOS COSMICO

1



VAIA

2



VORTICE

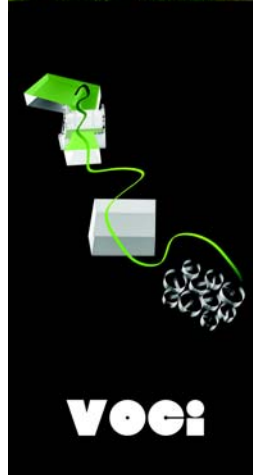
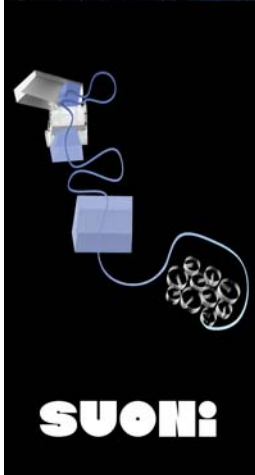
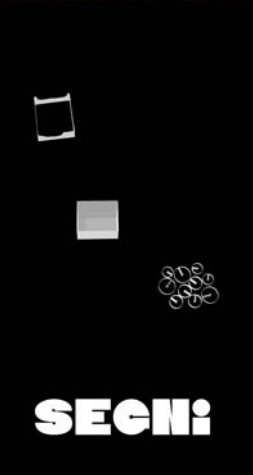
3



ARABA FENICE

4

i progetti Lassù



1753

570.000

OD

20.000

Riambientiamoci

80.000

Casarmonica

50.000.....

nessun fondo
SNAI



a new music landmark in Italian Alps

the sound of the dolomites

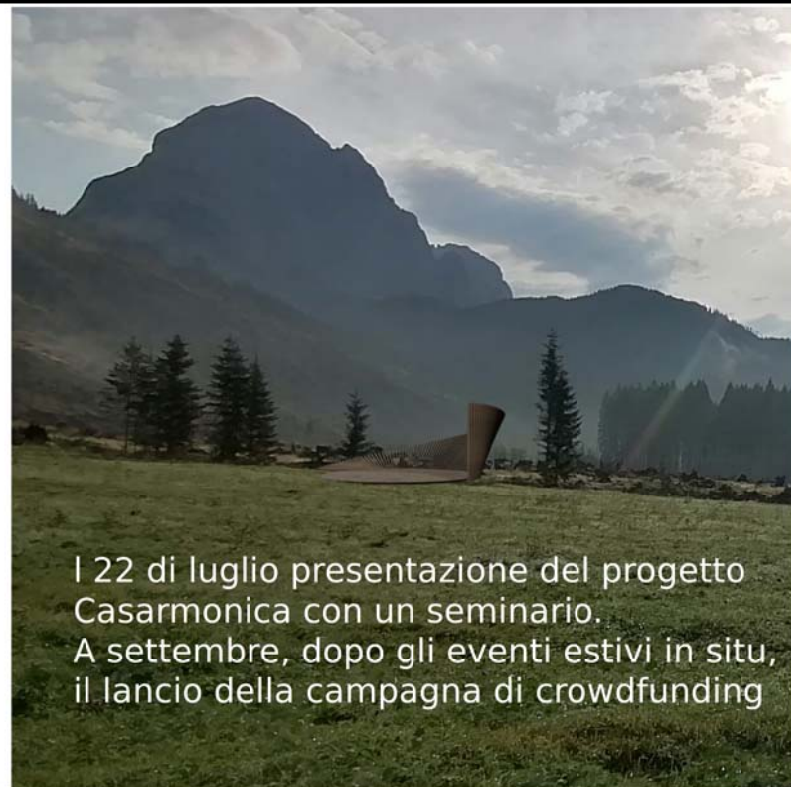
discover

COMELICO

RiAmbientiamoci riparte con CASArmonica



Il progetto in Val Vissende: «Costruire una filiera bosco-legno legata alla musica».



una nuova idea di montagna

... Ricardo sempre, con un senso di particolare, profonda nostalgia, Santo Stefano di Cadore, con le sue bellezze e con varie ed inquietanti, con le sue luci e ombre in continuo mutamento, i suoi colori misteriosamente intensi eppure rarefatti. Il periodo abbastanza lungo trascorso a Santo Stefano nella mia prima infanzia, tra i sei e gli otto anni, insieme con mio padre Giovanni che colà insegnava e di primavera paesaggi e chiese, è stato per me di primaria importanza nell'avviarmi verso la poesia, di cui in me non avevo che un vago, ma infallente senso. E fu tra quelle luci, ombre e colori, tra i boschi e i ruscelli e il Piave barbano come ero io, che cominciai a prendere coscienza di un amore per la natura originaria in cui è la fonte di ogni poesia...

1989

Andrea Zanzotto

la natura originaria in cui è
la fonte di ogni poesia"



grazie



“quei lassù”

